

Paris cade nella tempesta si rialza e sale sul podio

Sotto la grandine, ai tricolori strappa un bronzo che lo rilancia «Ora sogno le Olimpiadi»

Marcia

LUCA PERSICO

Nuvole e lampi su Molfetta, ma Daniele Paris rivede la luce. In provincia di Bari si sono disputati i Campionati italiani di marcia su strada 20 chilometri, con l'aviere di Villa d'Almè terzo al termine di una gara risultata un'autentica prova di sopravvivenza: acqua a catinelle e grandine dallo start al traguardo, un motivo in più per gioire.

Cantando sotto la pioggia

Quello principale è che la performance salva una stagione che rischiava di andare in archivio all'insegna dell'anonimato. Uno strappo al bicipite femorale della gamba destra l'aveva costretto al ritiro in Coppa Europa (20 maggio, bronzo a squadre), una squalifica l'aveva tagliato fuori dai giochi una settimana fa alla kermesse tricolore in pista di Torino. Parecchi si chiedevano che fine avesse fatto il suo talento, ecco una risposta niente male: «E con un po' di fortuna in più

sarebbe potuto arrivare l'argento - parte Paris, crono finale 1h30'43", ha vinto De Luca in 1h28'54" -. Sono caduto girando una boa a tre chilometri dalla fine quando ero nei tubi di scappamento di Caporaso (che alla fine l'ha preceduto di 26 secondi, ndr). Pazienza, va bene così, è una bella iniezione di fiducia per il futuro».

La storia

A quasi 27 anni è nel pieno della maturità agonistica Daniele, uno che da giovane pareva un predestinato (13 medaglie tricolori e un quinto posto ai Mondiali allievi del 2001) ma che, curriculum alla mano, non è mai esploso sino in fondo. Questione di guai fisici che spesso l'hanno tormentato: «Quando smetto faccio il fisioterapista, in quanto a diagnosi sono imbattibile...». Ma anche di «testa», come ammette con una trasparenza degna di un campione olimpico: «Troppo spesso ho sofferto il giudizio degli altri - continua l'allievo di Ruggero Sala - e la cosa ha avu-



Daniele Paris, marciatore di Villa d'Almè, in una foto d'archivio

to ripercussioni negative sia sui risultati sia sul mio stile di marcia. Sto cercando nuovi equilibri e una nuova serenità».

Forte nelle difficoltà

Messa così non è detto che il fatto di essere scivolato ai margini del gruppo azzurro sia necessariamente un male. Ripartire a far spenti può avere qualche vantaggio. «Come il potermi concentrare solo su me stesso. Da sempre, nei momenti di difficoltà, mi scotta qualcosa dentro». Difficile sarà vedere i Mondiali di Daegu (27 agosto-4 settembre) dal televisore di casa, ma nel frattempo non si an-

noierà. Ci sono gli impegni nei Campionati di società con la «sua» Atletica Bergamo 59 Creberg (il prossimo fine settimana seconda fase regionale, a settembre la finale nazionale). Ci sono tanti chilometri da mettere nelle gambe in allenamento, perché il 2012 sarà tempo delle Olimpiadi di Londra e non sono certo le motivazioni a mancarci per rincorrerle: «Se non credessi di poter arrivare avrei già smesso, in cuor mio cullo il sogno di poter prendere parte». Un po' meno irrealizzabile, dopo che in Puglia, fra nuvole e pioggia, ha intravisto un raggio di sole. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Moretti, marcia dorata Il Casazza sfreccia con la staffetta 4x100

Regionali master

Testa alta a Busto... Arsizio e non è solo un calembour dialettico. In provincia di Varese si sono disputati i campionati regionali individuali e di staffetta master chiusi dall'atletica di casa nostra con un bilancio piuttosto soddisfacente: due ori, un argento e sei bronzi.

Triplete dell'Us Scanzorosciate nella 5 km di marcia (primo Gabriele Moretti in 27'43"76 davanti a Franco Venturi Degli Esposti e Pier Angelo Fortunati), sul secondo titolo di giornata c'è invece la griffe dell'Atletica Casazza nella staffetta 4x100 (Carlo Conti, Emilio Patelli, Marco Seresini e Giuseppe Totis, 49'58).

Gli altri? Chilometrica collezione di terzi posti. Il poliedrico Conti fa i numeri nel triplo (11,50), Silvio Grassi sugli 800 (Recastello Radici Group, 2'10"88), Pasquale Maresca sui 1.500 (4'36"10), Raffaello Baitelli dell'Atl. Valle Imagna nei 400 ostacoli (1'01"60), mentre in casa atletica Atl. Almenno San Salvatore si sorride per la performance di Claudio Manzoni, sul podio nei 5.000 metri (16'51"59).

Da domani i fari di Bergamo-Master saranno invece puntati su Sacramento (Stati Uniti), dove si disputano i campionati mondiali Over 35: fra i 103 italiani ai nastri di partenza della manifestazione ci sarà anche l'immarcescibile Graziano Morotti, alla caccia di un podio sui 5, 10 e 20 km di marcia MM 60. ■

Lu. Pe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

DIAMOND LEAGUE L'ALTISTA LAMERA A BIRMINGHAM



Decisamente affascinante il prossimo appuntamento segnato in rosso sull'agenda di Raffaella Lamera. Il prossimo weekend, l'altista di Romano di Lombardia, sarà infatti in pedana a Birmingham nella nona tappa della Diamond League.

ALLIEVI E JUNIOR FOFANA E MAGGIONI SUPER

La Lombardia vince grazie a Hassane Fofana e Sabrina Maggioni. A Castelnuovo Monti (Reggio Emilia) incontro per rappresentative regionali allievi e junior e nel successo di squadra nella classifica maschile e combinata c'è lo zampino dei due portacolori dell'Atletica Bergamo 59 Creberg. Il primo s'è imposto sui 110 ostacoli (13'98 + 0,0). La seconda è stata di bronzo nei 400 metri (58 netti).

MONDIALI DELLA 100 KM RUNNERS, PRONTO UN POKER

I Runners Bergamo si preparano a calare un poker mondiale. Quattro sono infatti i portacolori del club bergamasco convocati per il Campionato del Mondo sulla 100 km di Winschoten (Olanda), in programma il prossimo 10 settembre. Si tratta di Francesco Caroni, Ilaria Fossati, Francesca Marin e Cristina Zantedeschi.

MARCIA IN SVIZZERA MORETTI QUARTA A LUGANO

Gladys Moretti a tutta birra. A Lugano buona performance della marciatrice bergamasca che nella prova sui 5 km chiude al 4° posto nella bagarre dominata dalle sorelle elvetiche Marie e Laure Polli. Il crono conclusivo di 25'41" le ha consentito di dare una bella limata al precedente personale (25'56"44).

Terzo alla Traslaval



Zenucchi, un bronzo dolomitico

Vincitore nel 2008 e 2009, secondo nel 2007. Terzo quest'anno. Emanuele Zenucchi è un po' il «reuccio» della Traslaval, il giro podistico della Val di Fassa, in Trentino, che si è chiuso sul Col Rodella a 2.400 metri. Niente da fare quest'anno dunque per il bergamasco, frenato dal camoscio Massimo Galliano e dal marocchino Khalid Ghallab, ma un podio alla Traslaval è comunque importante. Nel tappone finale, 1000 metri di dislivello e pendenze fino al 30%, una mazzata per i muscoli, Zenucchi si è piazzato quarto dietro a don Franco Torresani. A fare da palcoscenico all'arrivo le affascinanti Dolomiti col gruppo del Saslungo, del Sella e la Marmolada.

Bergamo domina il campionato degli alpini Fidal

Corsa in montagna

Bergamo alpina tutta d'oro al Campionato nazionale di corsa in montagna individuale, 40ª edizione, riservato agli alpini tesserati Fidal.

Sono scesi in gara alcuni dei più forti specialisti della disciplina e si è corso a Mezzoldo, in alta Valle Brembana, con l'organizzazione impeccabile del locale gruppo alpini guidato da Santo Salvini e con il supporto tecnico della Fidal e dei tecnici nazionali Raimondo Balicco e Domenico Salvi, che sono due garanzie.

Erano in corsa gli alpini in armi e ha largamente primeggiato Alex Baldaccini, brembano in forza al Centro sportivo Esercito di Courmayeur. Danilo Bosio della sezione Ana di Bergamo si è imposto nella classifica delle penne nere in congedo. La sezione Ana Bergamo ha largamente dominato la classifica per sezioni. Un en plein bergamasco insomma in una manifestazione che ha visto oltre 400 partenti di una quarantina di sezioni.

Alex Baldaccini - ventitreenne di San Giovanni Bianco cresciuto athleticamente nel Gruppo sportivo Orobic e già campione

italiano junior - con Daniele Cappelletti del Comando Tridentina e Danilo Bosio ha preso la testa della corsa e rapidamente si è scrollato di dosso il gruppone di oltre duecento partenti accumulando via via un vantaggio che si è reso presto incolmabile. I tre hanno corso di conserva fino ai tre quarti di gara, poi Alex ha deciso di andarsene verso la vittoria.

Una gara super quella di Baldaccini, in termini agonistici e tattici: forza irresistibilmente l'andatura, fa il vuoto alle sue spalle e arriva a tagliare il traguardo con l'41" di vantaggio su Cappelletti che si piazza secondo ma i due non entrano però nella classifica di titolo in quanto militari (il titolo era riservato solo agli alpini in congedo). Ci entra però Danilo Bosio (terzo nella classifica assoluta davanti a Luciano Bosio e Marco Primus) già titolato a Mezzoldo nel 2001. Non è più giovanissimo ma è tuttora in ottima forma come dimostrano le classifiche delle gare Fidal domenicali. Ha capito che per la conquista del titolo gli basta il terzo posto per cui ha badato a guardarsi le spalle man-



Da sinistra: Luciano Bosio, Danilo Bosio e Marco Primus FOTO ANDREATO

tenendo fino al traguardo la posizione. Il titolo conquistato è il decimo per lui.

Ma per Bergamo la striscia positiva non è ancora finita. Ecco infatti ottimo quarto Luciano Bosio, fratello di Danilo, e autore nel finale di una entusiasmante rimonta. E poi ecco all'ottavo posto un grintoso Isidoro Cavagna e altri ancora. Erano in palio oltre all'assoluto dieci titoli di categoria per classi di età e, in aggiunta a quello della seconda di Danilo Bosio, ecco il primo e il secondo posto di Luciano Bosio e Isidoro Cavagna nella quarta, il primo di Alfredo Pasini nella settimana e il primo e il terzo di

Benito e Manfredo Bendotti nella decima.

Cavagna e compagni hanno accumulato punti per la somma finale che ha portato l'Ana di Bergamo in testa alla classifica per sezioni davanti a Pordenone e Sondrio. Con grande entusiasmo del bergamasco Dino Perolari, selezionatore per Bergamo e nazionale, e Antonio Sarti, presidente della sezione di Bergamo che con i risultati di domenica ha consolidato il primato provvisorio ma a questo punto irraggiungibile della classifica del Trofeo Scaramuzza. ■

S. T.

©RIPRODUZIONE RISERVATA